

---

## COMUNICATO STAMPA

ASFO, mentre la Peste suina africana (PSA) avanza, è al lavoro sul fronte della prevenzione sul territorio provinciale e nella promozione di interventi finalizzati a promuovere la conoscenza dei protocolli per un intervento tempestivo, in sinergia con tutte le istituzioni locali coinvolte. A tal proposito, l'azione di formazione e informazione della **Struttura di Sanità Animale – Dipartimento di Prevenzione ASFO** prevede, infatti, di organizzare, incontri e iniziative volte a monitorare l'eventuale comparsa di situazioni sospette. "Tale attività - ha commentato il **Direttore Generale, dott. Joseph Polimeni** - è di fondamentale importanza e ci aiuta ad affrontare nel migliore dei modi un'emergenza nazionale delicata". Si intende coinvolgere associazioni di categoria, come quelle del mondo agricolo e degli allevatori, e di volontariato, in applicazione delle procedure definite a livello nazionale e internazionale.

"Si inizierà a sensibilizzare la popolazione partendo dai cacciatori – annuncia la **Dott.ssa Marta Dal Cin, Direttore SC Sanità Animale Azienda sanitaria Friuli Occidentale** – e saranno **4 le serate informative** in programma, dal titolo: Allerta peste suina africana - IL RUOLO CHIAVE DEI CACCIATORI - che ASFO organizza, in collaborazione con la Regione FVG, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e le amministrazioni comunali dei territori coinvolti". Si inizierà martedì **22 marzo 2022 ore 18:00 nella Sala consiliare de Comune di Clauzetto**, Via Fabricio Giacomo 10, quindi martedì **29 marzo 2022, ore 18:00 nella sede della Società operaia di Tauriano di Spilimbergo**, Via Libroia 4, a seguire il **12 aprile 2022 presso Villa Frova a Caneva** in Via Anto Cavarzerani, e infine, il **26 aprile 2022 presso la Casa degli Alpini a San Vito al Tagliamento** in Via dello Sport, 61.

Ai lavori interverranno per una sintesi sulla gestione del cinghiale in FVG, il Dott. Dario Colombi, della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per i cenni sulla malattia, sorveglianza e misure di controllo, il Dott. Denis Vio, medico veterinario dirigente, Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - Sez. di Pordenone, per lo Stato dell'arte del Piano di sorveglianza passiva nei selvatici nel territorio di competenza AsFO, la Dott.ssa Marta Dal Cin, Direttore SC Sanità Animale Azienda sanitaria Friuli Occidentale.

"Sono anche stati redatti **protocolli operativi** – rileva la Dott.ssa Marta Dal Cin - **sul ritrovamento di carcasse concordati dalla SC Sanità Animale della Azienda Sanitaria con l'IZS (Istituto Zooprofilattico Sperimentale) e con gli operatori del Centro di Recupero Fauna Selvatica che svolgono un ruolo importante nell'attività di recupero delle carcasse di cinghiali segnalate dai cittadini nel nostro territorio.** Dal 2020, su tutte le carcasse vengono svolte attività di campionamento di organi "target" da parte dei Veterinari Ufficiali AsFO in modo da monitorare la situazione epidemiologica in base a quanto previsto dal Piano di Sorveglianza passiva nei selvatici declinato dal Ministero della Salute, sistema che può portare alla rilevazione precoce della presenza della malattia (early detection) sul territorio e ad una reazione rapida ed efficace per contrastarla".

Verranno illustrati anche i passaggi previsti per l'attivazione di un sistema di rilevazione e risposta alla malattia, a partire dalla comunicazione di un cittadino che ha avvistato un cinghiale morto indicando le coordinate geografiche del ritrovamento (dato essenziale per la mappatura dei ritrovamenti). I tempi di risposta alla malattia sono infatti ritenuti basilari per ridurre l'impatto sulla popolazione animale. In caso di PSA, il recupero in biosicurezza delle carcasse di cinghiali, primi portatori della malattia, è importantissimo: questa azione rapida e sistematica riduce la permanenza del virus nell'ambiente silvestre e facilita l'eradicazione della malattia.

"L'Azienda Sanitaria con tali incontri avvia una serie di iniziative di sensibilizzazione del pubblico - sottolinea la Direttrice della SC Sanità Animale Azienda sanitaria Friuli Occidentale - sulle tematiche della

Peste Suina Africana , che può mettere ad alto rischio gli allevamenti di maiali del territorio con un tragico impatto economico per tutto l'indotto suinicolo causato da una drastica riduzione delle esportazioni di carne suina e dei prodotti dal salumeria , e si sta valutando la possibilità di ulteriori attività anche attraverso la collocazione, di locandine sui sentieri e nei rifugi di montagna, al fine di garantire la diffusione più ampia delle informazioni anche nei luoghi dove è possibile incontrare animali selvatici. A ciò si aggiungono diverse serate organizzate con gli allevatori e i cacciatori della provincia, tutti interlocutori del Servizio Veterinario e fondamentali nelle eventuali segnalazioni”.

La peste suina africana (PSA) è una malattia virale, non trasmissibile all'uomo, altamente contagiosa, che colpisce i suini domestici e selvatici per i quali è spesso letale. Nel 2014 è esplosa un'epidemia di PSA in alcuni Paesi dell'Est della UE e il Consiglio dei Ministri ha approvato di recente un decreto legge per arrestarne la diffusione sul territorio nazionale, con l'obiettivo di raggiungere l'eradicazione della PSA nei cinghiali e per prevenirne il contagio nei suini allevati, dopo che da gennaio del 2022 è stata confermata la positività in un cinghiale trovato morto in Piemonte e il virus riscontrato corrisponde a quello circolante in Europa. Dal 2020 l'Italia, in considerazione dell'epidemia europea e in base a quanto previsto nell'ambito della strategia comunitaria di prevenzione e controllo della malattia, ha elaborato un piano di Sorveglianza nazionale.

**Raccomandazioni e indicazioni per turisti, allevatori, cacciatori, veterinari: attenzione: Non portare, dalle zone infette, prodotti a base di carne suina o di cinghiale, quali, ad esempio, carne fresca e carne surgelata, salsicce, prosciutti, lardo, salvo che i prodotti non siano etichettati con bollo sanitario ovale**

**Smaltire i rifiuti alimentari, di qualunque tipologia, in contenitori idonei e chiusi e non somministrarli per nessuna ragione ai suini domestici.**

**Non lasciare rifiuti alimentari in aree accessibili ai cinghiali**

**Informare tempestivamente i servizi veterinari il ritrovamento di un cinghiale selvatico morto**

L'accesso alle sale sarà consentito solo con green pass e mascherina.

Pordenone, 14 marzo 2022